

Il generale Grazioli uscì in automobile insieme al generale francese Savy, cercando di calmare gli animi, ma la folla eccitatissima circondò l'automobile gridando: « Abbasso la Francia, abbasso i francesi! » Il generale Savy fu minacciato. Il generale italiano ed altri ufficiali dovettero difenderlo.

Poco dopo avvenne l'incidente piú grave. Causa i tumulti, il continuo scambio di fucilate e di revolverate tra i francesi ed i fiumani, con la conseguenza di molti feriti e della morte di un francese, vennero richieste compagnie di sbarco dalla nave italiana *Emanuele Filiberto*.

Queste compagnie dovevano passare sul ponte girevole per raggiungere la città.

Al passaggio sul ponte di una di queste compagnie alcuni soldati francesi ed annamiti che erano riuniti sulla vicina banchina del porto Sauro, tirarono alcune fucilate, colpendo un marinaio. Il reparto ricevette l'ordine di fermarsi, di far fronte verso il porto Sauro e di far fuoco. I francesi risposero.

Alle prime fucilate accorsero barcaioli ed abitanti dei dintorni, i quali affrontarono di corsa i francesi, raggiungendoli in via Mario Angheben. Francesi e coloniali, visti in pericolo, si asserragliarono in un magazzino e subito ricomparvero alle finestre della casa, donde ripresero il fuoco. La folla esasperata rispose a colpi di rivoltella. Alcuni francesi che si trovavano in strada furono affrontati ed uccisi. Soltanto l'intervento di ufficiali italiani e francesi riuscì a far cessare il fuoco.

Risultano morti nella tragica serata undici soldati francesi ed un barcaiolo italiano. Risultano feriti una ventina di francesi ed altrettanti marinai e soldati italiani.

Queste gravissime notizie ci commuovono fortemente.

Tittoni prevede un grave scontro con Clemenceau, che sarà certo furibondo, e m'incarica di recarmi subito dai ministri francesi miei amici per spiegare gli incidenti e diminuirne, per quanto possibile, le conseguenze.